

A reading from the Acts of the Apostles (2:14, 36-41)

On the day of Pentecost Peter stood up with the eleven and addressed the crowd with a loud voice: 'The whole House of Israel can be certain that God has made this Jesus whom you crucified both Lord and Christ.' Hearing this, they were cut to the heart and said to Peter and the apostles, 'What must we do, brothers?' 'You must repent,' Peter answered 'and every one of you must be baptised in the name of Jesus Christ for the forgiveness of your sins, and you will receive the gift of the Holy Spirit. The promise that was made is for you and your children, and for all those who are far away, for all those whom the Lord our God will call to himself.' He spoke to them for a long time using many arguments, and he urged them, 'Save yourselves from this perverse generation.' They were convinced by his arguments, and they accepted what he said and were baptised. That very day about three thousand were added to their number.

The word of the Lord.
Thanks be to God

*Responsorial Psalm
 (Ps 22:1-6)*

**R. The Lord is my shepherd;
 there is nothing I shall want.**

The Lord is my shepherd;
 there is nothing I shall want.
 Fresh and green are the pastures
 where he gives me repose.
 Near restful waters he leads me,
 to revive my drooping spirit. **R.**

He guides me along the right path;
 he is true to his name.
 If I should walk in the valley of darkness
 no evil would I fear.
 You are there with your crook and your staff;
 with these you give me comfort. **R.**

You have prepared a banquet for me
 in the sight of my foes.
 My head you have anointed with oil;
 my cup is overflowing. **R.**

Surely goodness and kindness shall follow me
 all the days of my life.
 In the Lord's own house shall I dwell
 for ever and ever. **R.**

A reading from the first letter of St Peter (2:20-25)

The merit, in the sight of God, is in bearing punishment patiently when you are punished after doing your duty. This, in fact, is what you were called to do, because

Christ suffered for you and left an example for you to follow the way he took. He had not done anything wrong, and there had been no perjury in his mouth. He was insulted and did not retaliate with insults; when he was tortured he made no threats but he put his trust in the righteous judge. He was bearing our faults in his own body on the cross, so that we might die to our faults and live for holiness; through his wounds you have been healed. You had gone astray like sheep but now you have come back to the shepherd and guardian of your souls.

The word of the Lord
Thanks be to God.

Gospel Acclamation (John 10:14)

Alleluia, alleluia!
 I am the good shepherd, says the Lord;
 I know my sheep, and mine know me.
Alleluia!

A reading from the holy Gospel according to John (10:1-10)

Jesus said: 'I tell you most solemnly, anyone who does not enter the sheepfold through the gate, but gets in some other way is a thief and brigand. The one who enters through the gate is the shepherd of the flock; the gatekeeper lets him in, the sheep hear his voice, one by one he calls his own sheep and leads them out. When he has brought out his flock, he goes ahead of them, and the sheep follow because they know his voice. They never follow a stranger but run away from him: they do not recognise the voice of strangers.'
 Jesus told them this parable but they failed to understand what he meant by telling it to them.
 So Jesus spoke to them again:
 'I tell you most solemnly,
 I am the gate of the sheepfold.
 All others who have come
 are thieves and brigands;
 but the sheep took no notice of them.
 I am the gate.
 Anyone who enters through me will be safe:
 he will go freely in and out
 and be sure of finding pasture.
 The thief comes
 only to steal and kill and destroy.
 I have come
 so that they may have life
 and have it to the full.'

The Gospel of the Lord.
Praise to you, Lord Jesus Christ.





Gesù si presenta come il Mediatore tra Dio e gli uomini. Egli è "la porta" dell'ovile. Non ci è dato di incontrare Dio in modo immediato. Non possiamo stabilire noi il modo in cui comunicare con lui. Dio si rivela e si dona a noi attraverso il Cristo che vive nella Chiesa. Raggiungiamo la comunione con lui mediante la strumentalità della Chiesa in cui è presente e opera Cristo. Gesù non è soltanto il Mediatore del disvelarsi e dell'offrirsi di Dio a noi. È la realtà stessa del Verbo divino che ci raggiunge, ci illumina con la fede, ci

trasforma con la grazia, ci guida con la sua parola, i suoi sacramenti e la sua autorità. Egli è la "porta" e il "Pastore" che "cammina innanzi" alle pecore. Gesù, come Buon Pastore, ci conosce per nome, ci ama e per noi offre la propria vita in una dilazione che si spinge sino alla fine. Noi credenti siamo chiamati ad "ascoltare la sua voce" e a "seguirlo" senza porre condizioni. Egli ci conduce al "pascolo". È la croce, dopo la quale, però, giunge la gioia senza limiti e senza fine: una gioia che ha le sue anticipazioni anche nell'esistenza terrena.

Dagli Atti degli Apostoli (2,14.36-41)

[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Sappia con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso».

All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?».

E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro».

Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie al Signore.

Salmo Responsoriale (Sal 22)

R Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia. **R.**

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.
Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **R.**

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **R.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **R.**

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo (2,20-25)

Carissimi, se, facendo il bene, sopporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio. A questo infatti siete stati chiamati, perché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca; insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti. Eravate erranti come pecore, ma ora siete stati ricondotti al pastore e custode delle vostre anime.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie al Signore.

Canto al Vangelo (Gv 10,14)

Alleluia, alleluia.

Io sono il buon pastore, dice il Signore,
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

Alleluia.

† Dal Vangelo secondo Giovanni (10,1-10)

In quel tempo, Gesù disse:

«In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore.

Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».

Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

Parola del Signore.

Lode a te, Signore Gesù Cristo